LA GIRANDOLA

PROGETTO PEDAGOGICO

CENTRO EXTRASCOLASTICO

FEBBRAIO 2025

La Girandola Nord
La Girandola Semine
La Girandola Claro
La Girandola Gnosca

INDICE

1. Premessa 1

2. Filosofia e riferimenti pedagogici 2

3. Idea di bambino 4

3.1. Bisogni e capacità 4

4. Idea di educazione 5

5. Idea di adulto educante 6

6. Contesto educativo 7

6.1. Organizzazione pedagogica degli spazi e dei materiali 7

6.2. Organizzazione del personale 8

6.3. Organizzazione dei gruppi 9

7. Organizzazione della giornata 10

8. Strumenti dell'azione educativa 11

8.1. Osservazione 11

8.2. Documentazione 11

8.3. Lavoro in équipe 12

8.4. Formazione e verifica del personale 13

8.4.1. Supporto di figure professionali esterne e lavoro di rete 13

9. Relazione con le famiglie 14

9.1. Obiettivi della relazione con le famiglie e strategia di coinvolgimento.. 14

1. Premessa

Il progetto pedagogico è il documento di riferimento su cui si fonda l'azione educativa della nostra Associazione. In esso, a partire dai riferimenti teorici, vi sono sia la visione pedagogica della struttura sia la sua declinazione operativa.
I principi dell'Associazione, le sue idee e i servizi offerti, sono descritti nel presente progetto pedagogico. Si mette in evidenza l'idea di bambino, il ruolo dell'adulto educante, il contesto educativo e gli strumenti che vengono utilizzati; si pone l'accento sui valori su cui si basa un servizio e le scelte educative, che poi vengono tradotte in azioni concrete vissute quotidianamente con i bambini e le loro famiglie.
Questo documento ha come obiettivo quello di far conoscere la filosofia educativa dell'Associazione, definendo nello specifico l'approccio educativo dell'équipe, che collabora attivamente alla realizzazione di un percorso educativo, che garantisce trasparenza e una linea di educazione equilibrata e completa. A tal fine il progetto educativo verrà aggiornato periodicamente.
Principalmente il progetto è rivolto al personale che lavora all'interno del Centro, che lo ha redatto, ma può essere visionato anche dalle famiglie e dalle diverse autorità con cui l'Associazione collabora (https://girandola-bellinzona.weebly.com/)

2. Filosofia e riferimenti pedagogici

Il progetto pedagogico dell'Associazione si basa su una visione olistica dell'apprendimento, che riconosce l'importanza delle interazioni sociali, del contesto culturale e dell'autonomia del soggetto nell'acquisizione della conoscenza. Integra filosofie diverse ispirate ai teorici Vygotskij, Bruner, Montessori, Piaget e Groos creando un ambiente stimolante e inclusivo per i bambini e i ragazzi.
Attraverso un approccio multidisciplinare e interattivo, miriamo a sviluppare competenze e capacità fondamentali per il futuro dei bambini.

Principi fondamentali sui quali l'Associazione si basa:

- *Interazione Sociale (Vygotskij):*
  L'apprendimento è un processo sociale che avviene attraverso l'interazione e la collaborazione. L'approccio vygotskijano sottolinea l'importanza della "zona di sviluppo prossimale", dove i partecipanti possono imparare efficacemente tramite il supporto di educatori e coetanei.

Teoria Socio-culturale di Vygotskij
Questa teoria evidenzia come l'apprendimento avvenga in contesti sociali e culturali. Il nostro progetto prevede attività di gruppo, laboratori creativi e discussioni che incoraggiano il confronto e la collaborazione tra pari. Ogni attività è pensata per situarsi nella "zona di sviluppo prossimale", supportando ciascun bambino nel suo cammino di apprendimento attraverso un adeguato scaffolding (aiuto dato da una persona ad un'altra per svolgere un compito).

- *Costruzione del Sapere (Bruner):*
  L'idea che i bambini costruiscano attivamente il loro sapere è centrale. Bruner sostiene che l'apprendimento avviene attraverso la scoperta e l'esplorazione, utilizzando strategie come l'insegnamento differenziato e l'apprendimento per progetti.

Apprendimento Attivo di Bruner
Bruner sottolinea l'importanza dell'apprendimento attivo e della scoperta. Le attività del nostro centro includono laboratori manuali, laboratori di cucina, attività artistiche e giochi di ruolo che incoraggiano la scoperta e l'interesse.

- *Apprendimento attraverso l'Esperienza (Montessori):*

L'approccio montessoriano enfatizza l'importanza dell'apprendimento esperienziale e dell'autonomia. Gli ambienti devono essere progettati per permettere ai bambini di esplorare liberamente, scegliendo attività che rispondono ai loro interessi e curiosità.

Metodologia Montessori

I principi Montessori guidano la nostra progettazione degli spazi e delle attività proposte. Mettiamo a disposizione dei bambini materiali didattici specifici, ambienti ordinati e attrezzature accessibili. Favoriamo così l'autonomia del bambino, consentendogli di scegliere tra le varie attività proposte e di imparare attraverso l'azione diretta.

- *Sviluppo Cognitivo (Piaget):*

La teoria sviluppata da Piaget evidenzia come i bambini costruiscano la propria conoscenza attraverso l'esperienza e il contatto con il mondo. Le diverse fasi dello sviluppo cognitivo (sensomotorio, preoperazionale, operatorio concreto e operatorio formale) guideranno la progettazione delle attività, tenendo conto delle capacità di ciascun bambino.

Teoria dello sviluppo cognitivo del bambino

Questa teoria offre una guida per la progettazione delle attività in base alle diverse fasi di sviluppo. Utilizziamo, quindi, strategie che stimolano il pensiero critico e la logica che favoriscono l'apprendimento attraverso l'esplorazione concreta.

- *Teoria del gioco (Groos):*

Groos sottolinea l'importanza del gioco come attività fondamentale per lo sviluppo del bambino. Il gioco viene visto non solo come passatempo ma come una forma cruciale di apprendimento e adattamento che prepara i giovani a sfide future in un contesto sociale.

Teoria del Gioco di Groos

Il gioco viene considerato come metodo primario di apprendimento, utilizzando attività ludiche per sviluppare competenze sociali, motorie e cognitive. Groos evidenzia come il gioco migliori l'intelligenza pratica e aiuti i bambini a sperimentare e simulare situazioni della vita reale.

Il nostro progetto prevede di incorporare sessioni di gioco libero, in cui i bambini possono esplorare liberamente, insieme a giochi strutturati che insegnano competenze specifiche.

Proponiamo anche attività all'aperto i cui benefici sono notevoli:

- aumenta il proprio benessere psico-fisico (allevia lo stress, migliora l'umore);
- combatte malattie cardiache, diabete e obesità;
- rafforza il sistema immunitario.

Giocare all'aria aperta significa sviluppare la creatività, le abilità manuali, l'autostima, la collaborazione con gli altri bambini e lo spirito di gruppo.

3. Idea di bambino

Il bambino nasce "competente" e dispone già di nozioni, valori e criteri di valutazione che orientano concretamente la sua esperienza.[1]

L'idea di bambino viene concepita dalla nostra Associazione in modo ampio e multifunzionale. Per noi il bambino non è considerato un soggetto passivo da educare ma un *soggetto sociale attivo, capace, unico,* dotato di un proprio *pensiero critico,* di *curiosità, creatività* e con *potenzialità uniche*.

3.1. Bisogni e capacità

Ogni bambino è una persona **unica** e in costante crescita, diversa da tutte le altre, con caratteristiche e bisogni propri.
Bisogni: trovare la propria identità all'interno di uno spazio condiviso

Il bambino viene visto come **parte integrante di una comunità**. Attraverso la comunicazione e l'interazione con gli altri è protagonista attivo del suo percorso di crescita e apprendimento.
Bisogni: essere libero di esprimersi, di comunicare e sentirsi ascoltato

Il bambino possiede **capacità** innate e le sviluppa ulteriormente attraverso gli stimoli dell'ambiente circostante. Attraverso le sue **personali competenze** costruisce oggetti, fantasie, immagini, pensieri e conoscenze tramite l'uso dei sensi.
Bisogni: trovare un luogo che lo faccia sentire accolto e che sia adatto all'esplorazione

I bambini hanno la capacità di **analizzare e valutare** le informazioni e le situazioni in modo razionale. Attraverso domande aperte, discussioni e dibattiti si incoraggiano ad esplorare gli argomenti in modo approfondito, imparano a rispettare le opinioni altrui, valutano e risolvono problemi in modo critico e creativo.
Bisogni: avere a disposizione materiali e informazioni utili a stimolare e affinare le proprie capacità di analisi

Il bambino ha una spinta naturale che lo porta ad **esplorare** il mondo che lo circonda, a porre domande e a **creare** risposte contribuendo così ad un apprendimento significativo e profondo. La creatività non ha regole fisse, è un viaggio personale che il bambino intraprende in modo libero e divertente attraverso la natura, i materiali, i giochi, i libri, i colori, ecc.
Bisogni: avere a disposizione un ambiente idoneo e stimolante

Un bambino con **potenzialità uniche** è un individuo che presenta capacità, talenti o interessi eccezionali in uno o più ambiti.
Bisogni: essere incoraggiato senza giudizio

[1] Jesper Juul, 1995, "*DIT KOMPETENTE BARN"-Il Bambino è competente. Valori e conoscenze in famiglia*. Tradotto dall'edizione inglese di Bettina Cristiani. Universale,Economica,Feltrinelli/Saggi

4. Idea di educazione

Educare: deriva dal termine "educere", ossia "tirar fuori, allevare".[2]

Secondo la nostra équipe, educare significa accompagnare il bambino nella sua crescita, rispettando i tempi e i bisogni individuali. L'educazione è un cammino continuo, fatto di ascolto e dialogo, che aiuta l'individuo a sviluppare il proprio potenziale.

Per poter accogliere un bambino e la sua famiglia nelle nostre strutture, si cercherà di creare un ambiente adeguato a rispondere ai bisogni e alle esigenze specifiche individuali. Saper leggere, promuovere e valorizzare le potenzialità di ogni bambino crea una connessione e un clima in cui il bambino si sente al sicuro, a suo agio e libero di esprimersi. Questo clima permette alla famiglia di condividere con serenità la responsabilità educativa e a noi di relazionarci ad essa mediante il dialogo e l'avvicinamento.

BASI PER COSTRUIRE LE RELAZIONI SIGNIFICATIVE

Tutti i nostri servizi sono pensati e strutturati per favorire la costruzione di legami di fiducia. Attraverso la continuità riusciamo a costruire buoni e solidi rapporti, non soltanto con i bambini ma anche e soprattutto con i genitori, i quali lavorando ci affidano i loro figli anche per tante ore a settimana.

La nostra équipe, con il giusto supporto e le giuste opportunità si impegna quotidianamente affinché i bambini possano imparare ad esprimere sé stessi e, allo stesso tempo, sviluppare una sana auto-percezione.

[2] In *Enciclopedia Treccani*, online.

5. Idea di adulto educante

"L'educazione è un processo naturale che si svolge spontaneamente nell'individuo e si acquisisce non ascoltando le parole degli altri, ma mediante l'esperienza diretta del mondo circostante"[3].

L' adulto educante, per il nostro personale, è una guida fondamentale per garantire un ambiente di apprendimento stimolante e significativo. Nei nostri centri l'adulto svolge un ruolo multifunzionale e di supporto, contribuendo a creare un'atmosfera di crescita e sviluppo per i bambini.
Elenchiamo di seguito alcuni aspetti chiave che ci caratterizzano.

- Guida: la nostra èquipe agisce come facilitatore, non come autorità. Viene creato un ambiente dove i bambini possono esplorare, sperimentare e apprendere attivamente. Viene incoraggiata l'autonomia.
- Osservazione: siamo tutti osservatori attenti, capaci di comprendere le esigenze, gli interessi e le dinamiche di gruppo. Questa comprensione permette di personalizzare le attività proposte e di adattare l'intervento educativo in base alle diverse modalità di apprendimento.
- Modello di riferimento: il personale, con il suo comportamento, funge da esempio positivo per i bambini; si rende disponibile all'ascolto e all'aiuto quando necessario. Si mostra attento nelle situazioni di contatto fisico e nei momenti di relazioni individualizzate, cerca di stabilire un contatto verbale e non verbale adeguato.
- Ascolto empatico e senza giudizio: vengono ascoltati i pensieri e le parole dei bambini cercando di capire i bisogni senza giudizio.
- Collaborazione: il personale cerca di promuovere la socializzazione e la collaborazione tra i bambini proponendo attività atte a rafforzare la cooperazione e il senso di comunità all'interno del gruppo.
- Valorizzazione: sulla base del pensiero comune, che si fonda sull'unicità dell'individuo, il personale cerca di valorizzare le caratteristiche proprie di ognuno evidenziando gli aspetti positivi. La nostra Associazione accoglie bambini con background culturali, abilità e livelli di apprendimento diversi. Il nostro compito è quello di creare opportunità per l'inclusione e il rispetto reciproco.

Il ruolo dei genitori da noi è riconosciuto come fondamentale, in quanto partecipanti attivi del percorso educativo dei figli; con loro cerchiamo di collaborare attraverso una comunicazione efficace centrata sul rispetto e sul reciproco ascolto.

[3] Maria Montessori, 2023, *Educazione per un mondo nuovo*, pag. 15

6. Contesto educativo

L' idea di base è quella di creare un ambiente strutturato e funzionale alla crescita e allo sviluppo dei bambini che frequentano i nostri centri. Si cerca di favorire l'autonomia, l'ordine, la libertà di movimento e di espressione.

6.1. Organizzazione pedagogica degli spazi e dei materiali

Lo spazio interno viene suddiviso in zone rassicuranti e destinate a fasce d'età diverse e facilmente riconoscibili.
Elenchiamo di seguito alcuni spazi fondamentali che caratterizzano le nostre strutture.

- *Spazio d'accoglienza:* si trova all'entrata e ci permette di accogliere i bambini e le famiglie al loro arrivo.
- *Spazio per il riposo e la lettura:* si trova in uno o più angoli della struttura, dove i bambini possono riposare sui cuscini morbidi o sui divani. Può essere condiviso e anche utilizzato per parlare o leggere un libro.
- *Spazio creativo:* è un'area dove capacità manuali, grafiche e sensoriali si possono esprimere liberamente. I bambini hanno vari tipi di materiali a diposizione come:
  - Travasi
  - Plastilina
  - Materiale occorrente per lo sviluppo dell'espressione artistica manuale
  - Materiale riciclato
  - Legno
- *Angolo per i giochi simbolici:* questo spazio permette al bambino di rappresentare, attraverso il materiale che ha a disposizione, qualcosa di reale e non; di interpretare a suo piacimento una storia, esprimere i propri sentimenti e le proprie emozioni. Un angolo arricchito con oggetti di uso quotidiano come:
  - cucina con alimenti, pentole, utensili
  - travestimenti
  - bambole, culle, vestitini
- *Angolo per i giochi da tavolo*: in questo spazio si libera la fantasia; i bambini imparano a giocare insieme, a rispettare le regole, ad accettare le sconfitte e a pensare in modo strategico. Si possono trovare giochi come:
  - puzzle
  - carte varie
  - costruzioni
  - incastri
  - giochi di società

- *Angolo macchinine:* qui i bambini troveranno macchinine e mezzi di locomozione di varie misure e materiali; si favorisce così l'immaginazione, le abilità motorie, la coordinazione e la scoperta del movimento.
- *Spazio conviviale:* questo spazio è costituito da tavoli, sedie e mobilio distribuiti in modo efficace e ordinato. Viene utilizzato per la colazione, il pranzo, la merenda e lo svolgimento di attività legate alla cucina come "Masterchef" (laboratorio culinario).
- *Spazio per l'igiene:* ogni struttura predispone bagni per bambini di tutte le età e mobili per riporre spazzolino e dentifricio.

Gli spazi e i materiali possono essere utilizzati dai bambini in completa **autonomia**.
Oltre all'interno della struttura, proponiamo attività all'aperto che prevedono un contatto con la natura, per noi di grande valore per la crescita.

6.2. Organizzazione del personale

Le Girandole sono aperte dalle 7.00 alle 19.00.
In ogni centro lavora un'educatrice di riferimento e altri educatori divisi e definiti in base al loro orario e numero dei bambini, rispettando i rapporti imposti dal Cantone.

6.3. Organizzazione dei gruppi

PREASILO
Bambini e bambine dai 15/18 mesi fino ai 3 anni.
Offriamo uno spazio di socializzazione e gioco con i coetanei

PRESCUOLA
Bambini e bambine della Scuola dell'Infanzia, Scuola Elementare e Scuole Medie che hanno bisogno dell'accompagnamento fino all'ora d'inizio di scuola, compreso il trasporto.

Fascia d'età compresa dai 3 ai 13 anni.

AIUTO INSERIMENTO
Bambini e bambine (che fanno parte del concordato HarmoS), quindi in fase d'inserimento alla Scuola dell'Infanzia.

Fascia d'età compresa dai 3 ai 4 anni.

MENSA
Rivolta principalmente ai bambini e bambine della Scuola Elementare e Scuola Media. Possono frequentare i bambini della Scuola dell'infanzia in fase d'inserimento.

Fascia d'età compresa dai 3 ai 13 anni.

DOPOSCUOLA
Bambini e bambine della Scuola dell'Infanzia, Scuola Elementare e Scuole Medie.

Fascia d'età compresa dai 3 ai 13 anni.

LA GIRANDOLA

7. Organizzazione della giornata

7.00-8.30	**PRESCUOLA** Accoglienza dei bambini Colazione facoltativa Trasporto verso le scuole: 8.00 – 8.15 Entrata Scuole elementari 8.30 – 9.00 Entrata Scuole dell'infanzia
8.30-11.00	**PREASILO (servizio non facente parte dell'EXTRA SCOLASTICO)** Attività per bambini a partire dai 15/18 mesi fino a quelli appartenenti al concordato HarmoS: • Accoglienza • Gioco libero • Attività strutturate • Cerchio di saluto e attività ritmiche - musicali • Merenda • Saluto
11.00-11.30	Preparazione del pasto e sala per il servizio mensa, organizzazione dei trasporti scuola-mensa-scuola
11.30-13.15	**MENSA** Bambini della Scuola Elementare Bambini Scuola dell'Infanzia in fase d'inserimento (HarmoS)
13.15-15.30	**PICCOLI PASSI (Aiuto Inserimento)** Bambini di 3-4 anni che non frequentano ancora la giornata intera alla Scuola dell'infanzia (HarmoS) • Riposino • Lettura e racconti • Passeggiate nei dintorni

15.30-19.00	**DOPOSCUOLA**
	• Merenda
	• Attività secondo programma:
	  ○ Atelier creativo
	  ○ Master Chef: laboratorio di cucina
	• Gioco libero

13.30-19.00	**MERCOLEDÌ NATURA** Giochi e attività all'aperto.

8. Strumenti dell'azione educativa

Nella nostra Associazione vengono utilizzati alcuni strumenti che possono contribuire alla stabilità e all'efficacia del lavoro svolto e favorire così il benessere dei bambini.

8.1. Osservazione

Quando un bambino fa il suo ingresso per la prima volta nella struttura, si attiva un processo molto delicato di *transizione* in cui due sistemi, quello del bambino e quello della struttura, si incontrano per la prima volta. I primi giorni di frequenza costituiscono l'**ambientamento,** momento in cui i due sistemi si conoscono e si adattano reciprocamente.
Lo strumento che ci permette di monitorare questa conoscenza reciproca è l'osservazione.
La nostra è un tipo di *Osservazione Partecipante*. Ognuno di noi si immerge completamente nel contesto, interagisce con i bambini e raccoglie dati in modo coinvolto. Avere uno sguardo mirato verso il bambino e il gruppo favorisce, e approfondisce, la conoscenza che si ha di essi. L'obiettivo di questa osservazione è di migliorare la comprensione dei bisogni dei bambini per poter poi creare al meglio le attività che si vogliono intraprendere con loro.

8.2. Documentazione

Il personale ha a disposizione vari tipi di documenti:

- LA SCHEDA DEL BAMBINO: è costituita da informazioni base ed essenziali sul bambino (come contatti dei genitori ed eventuali allergie). Queste informazioni sono riportate nelle liste di frequenza;
- IL DIARIO GIORNALIERO: consiste in un quaderno presente in struttura in cui si riportano brevemente informazioni sull'andamento della giornata. Attraverso questa documentazione viene facilitato il passaggio di informazioni tra l'équipe educativa;
- BUONE PRATICHE: rappresentano modalità educative, che fungono da esempio utile, che possono essere replicate in tutti i diversi contesti lavorativi;
- LINEE GUIDA: rappresentano un insieme di procedure, sviluppate sulla base di conoscenze continuamente aggiornate, che hanno lo scopo di creare continuità lavorativa e educativa nelle diverse strutture;
- PROCEDURE DI SICUREZZA: sono l'insieme delle azioni volte a rendere l'ambiente di lavoro sicuro per tutti, sia per i bambini sia per l'équipe lavorativa. Sono contenute in un manuale e vengono trasformate in protocolli operativi obbligatori;
- PROTOCOLLI OPERATIVI: costituiscono una serie di **obblighi operativi** definiti e condivisi da tutta l'équipe educativa. Essi delineano dei comportamenti da perseguire in determinate situazioni.

8.3. Lavoro in équipe

La nostra Associazione assume persone formate a livello terziario, provenienti dai diversi ambiti psico-socio-pedagogici. L'obiettivo è costituire un'équipe multidisciplinare che possa portare varie filosofie di pensiero, valutare le situazioni sotto ogni punto di vista e fornire strumenti diversificati che possano essere d'intervento durante l'agire educativo quotidiano.
L'équipe educativa è composta dalla responsabile di sede e dalle educatrici, inoltre fanno parte di tutte le Girandole la Coordinatrice e la responsabile delle Risorse Umane.
Annualmente alle educatrici si aggiungono ragazzi e ragazze in formazione, che rappresentano un aiuto educativo. Questi ragazzi vengono definiti "stagisti" e intraprendono questo percorso in funzione del loro futuro professionale-scolastico (SUPSI – DFA – riqualifica professionale e SSPSS).
L'ente gestore si fa carico del buon funzionamento del servizio, raccoglie il bisogno del territorio, promuove le iniziative dell'Associazione e si assume la responsabilità di quanto accade, occupandosi di assunzioni e licenziamenti, nonché di fornire le direttive di gestione.

- La coordinatrice è il tramite tra l'ente gestore e le singole responsabili di struttura o di gruppo, si occupa dei piani di lavoro e supporta le responsabili nei rapporti con gli enti preposti al controllo e alla vigilanza, nonché quelli con comuni, direzioni scolastiche e altri enti, come Ares, Cemea, ASPI e via dicendo. Insieme all'intera équipe redige le linee guida, i protocolli operativi, le buone pratiche e i progetti pedagogici. Allestisce le liste presenze e le inoltra alle responsabili.
- La responsabile delle Risorse Umane, si occupa della gestione del personale, organizza e unifica tutti i servizi promossi dall'Associazione e verifica tramite un nuovo progetto di "Valorizzazione" del personale che gli standard qualitativi e le direttive dell'ente sono rispettati. Inoltre, si occupa di promuovere corsi di formazione continua per tutto il personale che servono a migliorare la qualità dei sevizi.
- Le responsabili educative di struttura hanno la responsabilità pedagogica e gestiscono il coordinamento dei vari servizi offerti dalla struttura. Gestiscono, poi, i rapporti con le direzioni scolastiche e i rapporti con le famiglie.
- Le educatrici applicano il progetto pedagogico e seguono le linee guida, compilando quotidianamente le tabelle di presenza e, durante l'accoglienza e il ricongiungimento lavorano sul partenariato con le famiglie. Si occupano principalmente del benessere dei bambini.

Incontri periodici ci consentono di condividere il lavoro svolto. Tramite il confronto si colgono gli aspetti di una situazione da vari punti di vista. Questo consente al personale di agire al meglio verso quella situazione.

8.4. Formazione e verifica del personale

Per l'intera equipe sono previste formazioni continue, a cadenza annuale o biennale, come BLS, emergenze pediatriche, corsi di formazione sulla sicurezza acquatica.

8.4.1. Supporto di figure professionali esterne e lavoro di rete

La nostra Associazione collabora principalmente e attivamente, oltre che con la famiglia, con varie istituzioni:

- Ufficio del Sostegno a enti e attività per Famiglie e Giovani (UFaG), rappresentato dagli ispettori socio - educativi;
- il Municipio di Bellinzona, da cui l'Associazione ha ricevuto il mandato sociale;
- le scuole frequentate dai bambini;
- altri centri extrascolastici autorizzati presenti sul territorio.

Per casi singoli con USD, SAE, SMP, personale OPI e ARP, UAP, SOS-Ticino.

9. Relazione con le famiglie

La relazione con le famiglie riveste un ruolo cruciale nella nostra Associazione, in quanto contribuisce alla creazione di un ambiente di apprendimento sicuro e stimolante. Le famiglie sono partner essenziali nel processo educativo; supporto e partecipazione possono avere un impatto significativo sullo sviluppo e sul benessere dei bambini.
Il centro extrascolastico nasce proprio per permettere ai genitori di conciliare lavoro e famiglia. I genitori affidano i loro figli al nostro personale educativo con fiducia e coinvolgimento. È importante quindi che si instauri un rapporto di reciproca comprensione e collaborazione. Agire in sintonia, attivando efficaci processi comunicativi, è uno degli obiettivi principali della relazione.

9.1. Obiettivi della relazione con le famiglie e strategia di coinvolgimento

Per rafforzare la validità dell'intervento educativo è importante che la famiglia conosca, comprenda e renda propri lo stile educativo, le strategie e le azioni dell'ente a cui affida i propri figli, pur nella consapevolezza delle proprie specificità e responsabilità educative. Per permettere tutto questo si ricercano spazi, tempi e modalità relazionali che facilitano una reale collaborazione ed alleanza educativa per la crescita dei bambini.
È fondamentale promuovere un clima di rispetto e inclusione all'interno del centro. Le famiglie devono sentirsi valorizzate e ascoltate, indipendentemente dal loro background culturale o dalle loro esperienze personali.
Creare uno spazio dove tutti possano esprimere le proprie opinioni e condividere le loro storie contribuirà a costruire una comunità coesa. Una relazione attiva e collaborativa con le famiglie è essenziale per il successo educativo e sociale dei bambini. La costruzione di legami di fiducia e rispetto reciproco porta a un ambiente più stimolante e sereno, dove ciascun bambino può sviluppare il proprio potenziale. Solo attraverso una comunicazione aperta e una collaborazione sincera possiamo affrontare le sfide educative e promuovere una crescita armoniosa e integrata.

LA NOSTRA ASSOCIAZIONE PREVEDE QUINDI:

UNA COMUNICAZIONE APERTA E TRASPARENTE

vengono stabiliti canali di comunicazione chiari e frequenti che permettono alle famiglie di essere costantemente informate sulle attività proposte, i progressi e le esigenze dei loro figli.

PROMUOVERE LA COLLABORAZIONE

viene favorita una collaborazione attiva tra educatori e famiglie per co-creare strategie educative e di supporto individualizzati.

INCONTRI DI BENVENUTO E ORIENTAMENTO

all'inizio dell'anno, viene organizzato un incontro di benvenuto per le famiglie, durante il quale viene presentato il personale e le attività previste. Questo momento è fondamentale per instaurare una prima relazione di fiducia.

COLLOQUI INDIVIDUALI E DI FEEDBACK

sia all'inizio dell'anno che durante, viene offerta la possibilità di incontri individuali tra educatori e famiglie per discutere le aspettative, i progressi del bambino e eventuali difficoltà riscontrate. Questi colloqui possono anche essere periodici, e non solo in caso di problemi.

COINVOLGIMENTO NELLE ATTIVITA'

le famiglie vengono invitate a partecipare alle attività del centro come laboratori, spettacoli e festeggiamenti. Questo non solo aumenta l'adesione al progetto, ma fa sentire le famiglie parte integrante della comunità educativa.